

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA VOTAZIONE nelle Elezioni Amministrative

Il progetto presentato dall'onorevole Depretis per la riforma della legge comunale e provinciale, contiene, come abbiamo dimostrato nel rapido esame, da noi fattone, molte buone innovazioni, alcune delle quali si ispirano ai moderni principii di diritto amministrativo e tendono ad attuare quanto è rimasto finora un desiderio, vale a dire, una maggiore libertà d'azione agli enti amministrativi locali, non disgiunta da quella ben intesa ingerenza del governo centrale, che è pure così necessaria pel buon andamento della pubblica cosa.

Il progetto stesso però, come abbiamo già pure notato, non va scevro di difetti e di lacune. Qualche innovazione poi di cui l'esperienza aveva reclamato, dimostrandone la necessità, l'introduzione, non venne punto stabilita nel progetto, laonde è da desiderarsi che se ne tenga calcolo e la si propugni nella discussione che verrà fatta nella prossima sessione, alla Camera dei Deputati. Fra queste innovazioni, di cui ci pare non potersi contestare la necessità, e che avremmo desiderato vedere introdotte nel disegno di legge dell'onorevole Depretis, havvi quella in ordine al modo con cui gli elettori amministrativi esercitano il loro diritto di voto per nominare i consiglieri comunali e provinciali. Questo modo è eguale a quello che è stabilito dalla legge attualmente vigente: l'elettore chiamato dal presidente dell'ufficio elettorale, o dal segretario, o da uno degli scrutatori, non ha l'obbligo di scrivere la sua scheda nella sala stessa della votazione, ma la può presentare già scritta in anticipazione al presidente, il quale la depona nell'apposita urna. Pare a noi che questo modo di votazione avrebbe dovuto essere cambiato, applicando ad esso le disposizioni che regolano l'esercizio del diritto di voto nelle elezioni politiche, nelle quali, come tutti sanno, l'elettore non può presentare già redatta in anticipazione la scheda contenente i nomi dei candidati ai quali accorda il proprio voto, ma ha l'obbligo di scrivere su quella che gli viene consegnata dal presidente alla presenza dell'ufficio elettorale e degli elettori che possono trovarsi nella sala della votazione.

La ragionevolezza di tale innovazione, sembra a noi, non possa essere revocata in dubbio: essa, secondo il nostro debole avviso, è l'unico mezzo perché la libertà del voto sia tutelata, e vengano

eliminate le frodi e tolti di mezzo i brogli. A chi funge da scrutatore nelle elezioni amministrative, occorre spesso di leggere schede in cui i nomi dei candidati su cui l'elettore ha fatto cadere il proprio voto, escono fuori da una vera selva di cancellature, attraverso alle quali è molto facile leggere i nomi di altri candidati. Che è questo? L'elettore si è forse pentito dopo aver scritta la scheda, ed ha sostituito altri nomi a quelli che prima aveva scritto? Ohibò! Fuori della sala della votazione o nei pressi della medesima, vi sono gli intriganti, i broglianti per l'uno o per l'altro dei candidati, i quali si fanno dare dai loro conoscenti o dipendenti le schede che già tengono preparate, le leggono per vedere se contengono i nomi delle persone per cui brigano, e quando s'accorgono che no, cancellano essi stessi i nomi a loro non benevisi per metterne altri, quando non credono di cambiare addirittura la scheda. E non è punto infrequente, anzi è, si può dire, generale il caso che le schede vengono, fuori dalla sala, consegnate ed imposte all'elettore da chi poscia lo segue collo sguardo, lo accompagna fino all'urna, e non lo abbandona, se non quando abbia rimessa la scheda nelle mani del presidente. A fronte di queste circostanze che sempre succedono nelle elezioni amministrative, non è egli ovvio il concludere che in esse, il voto non è più generalmente un atto personale dell'elettore, l'espressione della sua coscienza? E non è egli ovvio il concludere pure che nelle elezioni amministrative, la segretezza del voto, è, coll'attuale sistema, una vana parola, mentre è noto che soltanto nella segretezza del voto, specialmente nel nostro paese in cui moltissimi elettori sono in istato di dipendenza da altri, consiste la protezione dei deboli, ed è condizione di moralità, di sincerità, di indipendenza di voto?

Non è dunque fuor di proposito invocare per la votazione amministrativa, le regole concernenti la votazione politica, tanto più che non havvi ragione alcuna (specialmente adesso che, collo scrutinio di lista, anche l'elettore politico scrive più nomi nella sua scheda) per non equiparare nella modalità dell'esercizio del diritto del voto l'elezione amministrativa alla politica, le quali hanno entrambe importanza grandissima e devono essere l'espressione sincera della volontà popolare. Staremmo anzi per dire che nelle elezioni amministrative è più sentito il bisogno della guarentigia che invociamo, perché la lotta rivestendo un carattere più personale che non nelle elezioni politiche, è naturale che maggiori siano le pressioni,

e i brogli, e minore quindi sia la sicurezza d'indipendenza del voto.

È pertanto a desiderarsi che una simile innovazione di cui non è cenno nel progetto Depretis, venga adottata dal Parlamento.

LE FESTE PER LA FIERA DI SAN GUIDO

Ci rincresce di dover annunziare che, nonostante tutta la buona volontà spiegata dalla commissione direttrice, non si è potuto raggiungere lo scopo di fare la lotteria e le feste di beneficenza in occasione della festa e fiera di S. Guido, come era stato progettato, e come avevamo annunciato?

Molti e diversi furono i motivi che costrinsero le direzioni delle Società di mutuo soccorso a protrarre le feste iniziate. Le trattative coll'impresa per la costruzione di un grandioso ed elegante padiglione, e la pratica della lotteria, rubarono troppo tempo in proporzione di quello di cui si poteva disporre. Aggiungasi poi a questo il fatto dell'incostanza veramente eccezionale del tempo, la quale non permetteva di avventurarsi con animo tranquillo in gravissime spese che erano sicure contro un beneficio eventuale, anzi quasi problematico.

I membri della commissione accorsero numerosi alle indette adunanze, ed udito le comunicazioni delle pratiche iniziate, parteciparono volentieri alla discussione, ma unitamente alle Società di mutuo soccorso opinarono, che per ora, stante la strettezza e l'incostanza del tempo, si dovessero protrarre le feste e la lotteria di beneficenza, essendovi motivi abbastanza ragionevoli per dubitare della buona riuscita della iniziativa presa.

Nello stesso tempo si espresse il desiderio e si convenne che la società degli Esercenti continui a promuovere conformemente a precedente sua deliberazione e coll'aiuto del municipio, la gara al pallone, i premi alle bestie bovine, i giuochi popolari e tutto quello che crederà più opportuno a seconda delle circostanze e dei fondi di cui gli esercenti potrebbero e dovrebbero disporre.

Infine il presidente degli esercenti ed i rappresentanti delle associazioni locali di M. S. mentre ringraziarono tutti i membri della commissione che volenterosamente erano intervenuti, espressero la fiducia che i medesimi presto (come speravano) ripresentata l'occasione, di fare appello al loro patriottismo ed alla loro filantropia, non avrebbero mancato di rispondere all'invito.